



MSB Universal Media Transport

O rmai mi capita di rado di rimandare indietro un prodotto in prova con grandi rimpianti; il caso più notevole degli ultimi tempi è stato senz'altro quello dell'eccezionale Platinum DAC IV di MSB (AR320): sebbene a casa mia il digitale sia ancora una seconda scelta, le qualità musicali del prodotto, unite all'ammirazione per il progetto senza compromessi, l'intelligente ergonomia e, perché no, l'insolita estetica futuristica che personalmente trovo bella da urlare, mi hanno causato parecchi dubbi. Poi un barlume di ragionevolezza, dote di cui notoriamente scarseggio, ha prevalso e in omaggio alla crisi economica ho reimpacchettato il tutto e rispedito al mittente, non senza qualche lacrimuccia. Insomma, il DAC MSB ha lasciato un vuoto inconsolabile, sebbene non possa certo lamentarmi del mio setup digitale (Apogee Rosetta & Big Ben) che in barba agli anni che passano continua a mettere in riga quasi tutti i DAC che passano per casa, e i pochi che si salvano comunque ri-

sultano superiori per dettagli così piccoli da non generare chissà quali rimpianti. Ma il Platinum IV è un'altra storia, gioca in una lega tutta sua, inattaccabile, quasi consapevole della sua placida superiorità. Insomma, doverci avere nuovamente a che fare a causa della prova della meccanica universale MSB progettata per lavorarci di concerto mi ha causato uno di quegli ansiogeni conflitti di affetti, come il sapere di dover rivedere una donna amata e non più mia in una qualche occasione sociale, con la ragionevolezza che ti tira la giacchetta da una parte, suggerendoti un raffreddore diplomatico, e la segreta voglia di incrociare nuovamente il suo sguardo, con la segreta, canagliasca, speranza che l'inverificabile si verifichi (che poi nel caso specifico si tratterebbe di una ben più banale e prosaica inversione di tendenza dell'andamento delle mie finanze). Insomma, l'idea di sottrarmi vigliaccamente a questa prova adducendo improbabili e miserabili scuse mi è venuta, ma è durata

poco: mi sa che l'irragionevolezza è in qualche modo legata al masochismo. Insomma, il Platinum DAC IV è tornato brevemente a casa mia, stavolta in versione Signature, e accompagnato dalla meccanica universale, finalmente disponibile, che poi è il vero oggetto della prova. Trattasi di un lettore Blu-ray in grado di leggere qualsiasi dischetto argentato da 12 cm inciso in formati conosciuti, progettato per completare la coppia DAC più alimentatore di MSB. A differenza di altri grandi nomi che - forse ignari della velocità con cui le informazioni viaggiano in fretta nell'epoca di internet - hanno provato a farla franca rimarcando biecamente un prodotto economico, per finire uccellati e sbeffeggiati sulla rete in un paio di giorni, la ditta non fa mistero alcuno di aver usato come base l'Oppe BDP-93, anzi, lo dichiarano esplicitamente sottolineando che non ha alcun senso reinventare la ruota, ovvero, fuor di metafora, progettare da zero una meccanica audio-video; e sì che rispetto ai suddetti uccellatori finiti uccellati quelli di MSB avrebbero avuto ottime possibilità di farla franca, che dell'Oppe utilizzano solo una parte, per la precisione la meccanica, la sezione audio



Il telecomando è di chiara derivazione Oppo, così come la meccanica.

Costruttore: MSB Technology Corporation, 5601 Freedom Blvd, Aptos, CA 95003, USA
Distributore per l'Italia: Mondo Audio, Via Vasari 7/A, 24044 Dalmine (BG). Tel. 035 561554 - www.mondaudio.it
Prezzo: Euro 4590,00



Tra le varie connessioni disponibili, anche la "MSB Network" proprietaria.

digitale a monte dei convertitori e la sezione video, facendo a meno dell'alimentazione, della sezione di conversione DA e degli stadi di uscita analogici. Se non fosse chiaro, solo pensare di usare questa meccanica senza il suo DAC sarebbe oltre il tipico masochismo audiofilo, sfiorando piuttosto nell'imbecillità, non foss'altro perché in questo caso dovremmo comunque acquistare la sezione di alimentazione, che è unica per la meccanica e il DAC. Ma la perdita maggiore sarebbe in termini di sinergia, ovvero nel dover rinunciare all'esclusivo collegamento MSB Network, un banale cavo di rete che permette di inviare al convertitore qualsiasi segnale digitale, compresi quelli normalmente inibiti sulle uscite S/PDIF. Il frontale ha ovviamente un'estetica intonata al DAC, ovvero un pannello curvo orizzontale, su cui troviamo la fessura per il cassetto del lettore BD, i tasti di navigazione, una porta USB e il display a cristalli liquidi. Sul retro come sull'Oppo troviamo le uscite video, in formato coassiale e a componenti, 2 HDMI, una porta USB, una SATA e una porta di rete; abbiamo inoltre le uscite digitali in vari formati, e oltre al citato collegamento proprietario abbiamo l'uscita digitale in formato bilanciato, coassiale e ottico,

più un'altra coppia di uscite coassiale e ottica dedicate al collegamento con un amplificatore home theater. Nel caso non fosse chiaro, ripetiamolo: non sono presenti uscite audio analogiche.

Colleghiamo la meccanica al DAC con un banale cavo di rete e siamo su strada; il software di gestione, e il telecomando, sono quelli standard dell'Oppo, di cui da tempo uso il vecchio modello BDP-83 SE, e non trovo variazioni di rilievo. Diciamo pure che, usata come semplice meccanica audio, potremmo anche non occuparci del setup, che tanto usciamo in digitale dalla porta proprietaria; il setup servirà quindi per la parte video e per l'eventuale collegamento alla rete domestica, nel caso si voglia usare la meccanica come client DLNA del nostro NAS.

Ricapitolando: possiamo ascoltare qualsiasi dischetto audio tramite il Platinum DAC, compresi SACD e DVD-Audio, e possiamo vedere qualsiasi dischetto video tramite una delle uscite dedicate, preferibilmente l'HDMI, utilizzando il Platinum DAC se l'audio è PCM, oppure un pre/ampli HT esterno nel caso di audio surround; inoltre, potremo usare la meccanica come interfaccia per un hard disk esterno con collegamento USB oppure SA-

TA, e infine usare la meccanica come client DLNA tramite la porta di rete.

Che dire? Con tutto che sono in disaccordo col resto della redazione, impallinata di DLNA, mentre imperterrito continuo a trovare irrinunciabile la flessibilità del mio hi-fi PC, trovo la soluzione MSB molto vicina alla perfezione, al prodotto definitivo per il trattamento dell'audio-video digitale; diciamo pure che la mia preferenza per il PC dedicato a music server è legata alle dimensioni ipertrofiche del mio archivio audio, con una discoteca di dimensioni normali forse la penserei diversamente, ma francamente trovo troppo scomoda e lenta la navigazione con le frecce fra le directory per ricercare un disco da riprodurre; non a caso trovo già diverso il discorso per il video, dato che il mio archivio ha dimensioni decisamente minori.

La perfezione si paga, e in effetti la meccanica universale MSB ha un prezzo decisamente alto, solo in parte giustificato dalle modifiche custom, essenzialmente la veste estetica e l'interfaccia audio con il DAC, ma comprensibile date le dimensioni della ditta e la produzione in piccoli numeri; diciamo pure che se si è in grado di affrontare l'ingente spesa per il DAC, non ci dovremmo spaventare troppo per quella relativa alla meccanica.

Insomma, MSB si conferma ai massimi vertici dell'audio digitale, con una meccanica che si propone come complemento ideale e prossimo alla perfezione di quello che a oggi è a mani basse il miglior DAC mai passato in redazione. Una meccanica che, ripeto, ha poco senso presa da sola, ma che unita al Platinum DAC elimina tutte le odiose limitazioni delle uscite digitali ad alta risoluzione, è all'avanguardia come possibilità di collegamenti multimediali e, se non bastasse, si avvale di una sezione video universalmente acclamata e al di sopra di ogni sospetto come quella dell'Oppo.

Sarò forse io privo di fantasia, ma non mi viene in mente cosa chiedere di più da un setup digitale.

Marco Benedetti

L'ASCOLTO

La prova di ascolto ovviamente si riferisce principalmente al DAC, data la scarissima influenza della meccanica sulla qualità del suono, soprattutto se come in questo caso il DAC dispone di un buffer di memoria in ingresso che elimina la maggior parte dei problemi connessi con la lettura dei dischetti. Il guaio è che per fare un ascolto che abbia un senso avrei avuto bisogno di mettere uno accanto all'altro il Platinum DAC IV provato su AR320 e la versione Signature in prova. Con tutta la buona volontà, a questo livello di eccellenza un confronto a memoria è prossimo all'aria fritta: con che coraggio vi vengo a dire che, sì, mi è parso che forse la versione Signature con i suoi convertitori selezionati produce un suono ancora più autorevole e restituisce una maggiore sensazione di naturalezza e immediatezza rispetto alla versione standard? L'unico punto fermo rimane il termine di paragone, ovvero il mio setup personale, ovvero la differenza fra il prodotto in prova e il riferimento; all'epoca avevo parlato di una metaforica tacca rispetto al Boulder 1021, che a sua volta andava una tacca meglio della coppia di Apogee; sa-

remmo a due tacche... Ma, scusate, a questo punto mi viene da ridere: siamo arrivati a due tacche e mezzo o a tre? Siamo seri.

Insomma, a memoria non ce la faccio a dire quanto il modello Signature vada meglio di quello standard; in ogni caso, data la differenza di prezzo credo proprio che solo ascoltando con le proprie orecchie si possa stabilire se vale la pena spendere il doppio di quello che già è un prezzo da nababbi per prendere il modello superiore; diciamo semmai che siamo in un ordine di grandezza di differenze che probabilmente sarà apprezzabile solo con un resto dell'impianto di qualità adeguata, ovvero almeno prossimo all'eccellenza. Posso però confermare con la massima tranquillità che il Platinum DAC IV è chiaramente e indiscutibilmente superiore a qualsiasi altro DAC abbia mai ascoltato; oltre a una neutralità timbrica ineccepibile e a quel senso di liquidità dello scorrere del messaggio sonoro, il DAC MSB riesce, caso quasi unico in ambito digitale, a dare un corpo, un peso, una matericità al suono che personalmente trovo solo nei grandi sistemi analogici. **M.B.**